



UMBRIA

Aggregazioni comunali in Umbria: opportunità e prospettive

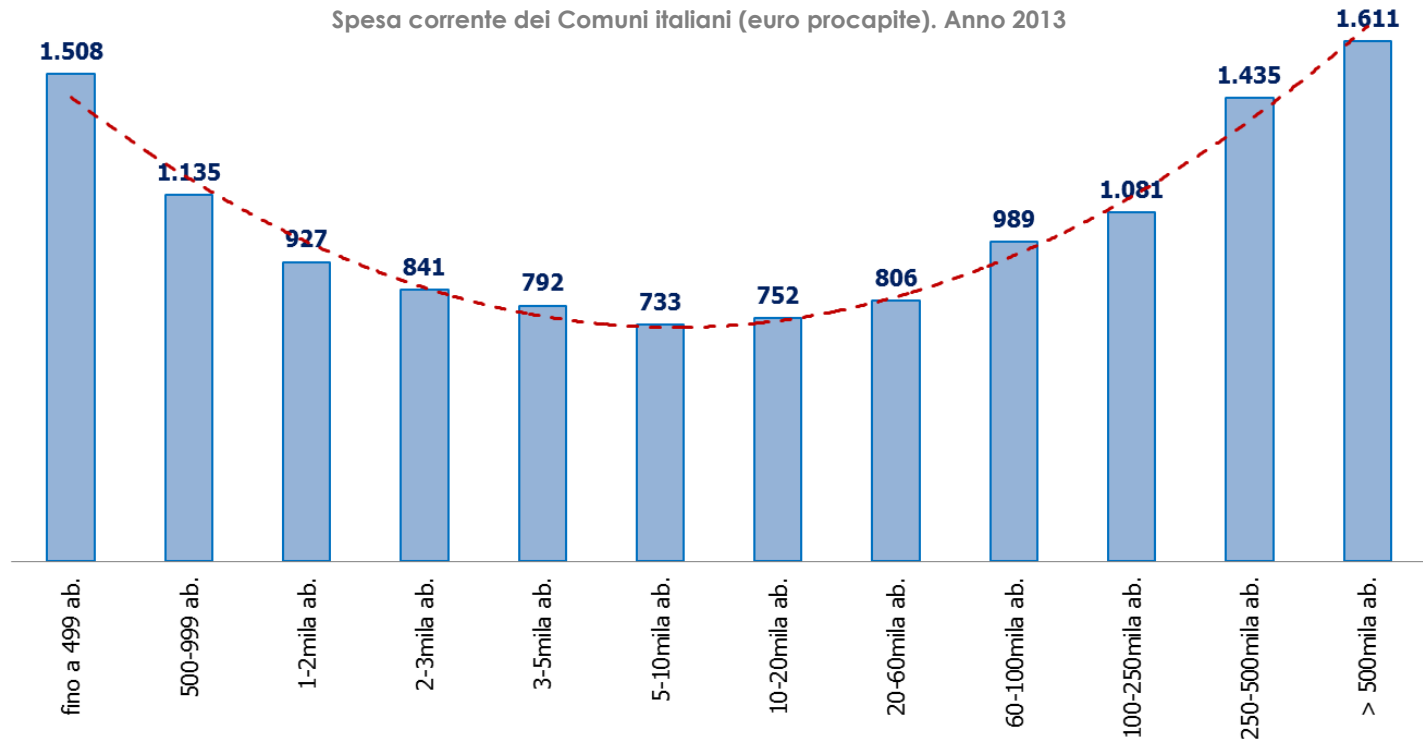
febbraio 2017



L' ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: OBBLIGHI E OPPORTUNITÀ

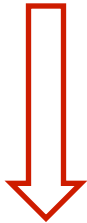
La curva «ad U» delle spese comunali

- ❑ I piccoli Comuni presentano costi maggiori rispetto a quelli delle fasce demografiche centrali (costi fissi, diseconomie di scala).
- ❑ I grandi centri urbani hanno costi superiori per la maggiore domanda di servizi e per i «city user» (pendolari, turisti, ...)



Piccoli Comuni obbligati alla gestione associata

DL n. 78/2010



- La legge nazionale obbliga i piccoli Comuni alla gestione associata delle funzioni fondamentali, mediante Unione o convenzione tra Comuni.
 - La legge regionale stabilisce in 3.000 abitanti (1.000 abitanti nelle zone montane) il limite demografico minimo per i Comuni tenuti alla gestione associata delle funzioni fondamentali.
-
- I piccoli Comuni devono provvedere a gestire insieme tutte le funzioni fondamentali entro il 31/12/2017 (tale termine è stato posticipato varie volte).
 - In caso di inadempienza, il prefetto assegna un termine perentorio entro cui provvedere, scaduto il quale può essere nominato un apposito commissario (art. 8, legge n. 131/2003).

Le funzioni fondamentali dei Comuni

I piccoli Comuni devono gestire in maniera associata tutte le 11 funzioni fondamentali individuate dal DL 95/2012 («Spending review»).

ARTICOLO 19 DL 95/2012

Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo

Organizzazione dei servizi pubblici di ambito comunale, compreso il trasporto pubblico comunale

Catasto

Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale

Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi

Raccolta, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani

Progettazione e gestione dei servizi sociali ed erogazione delle prestazioni

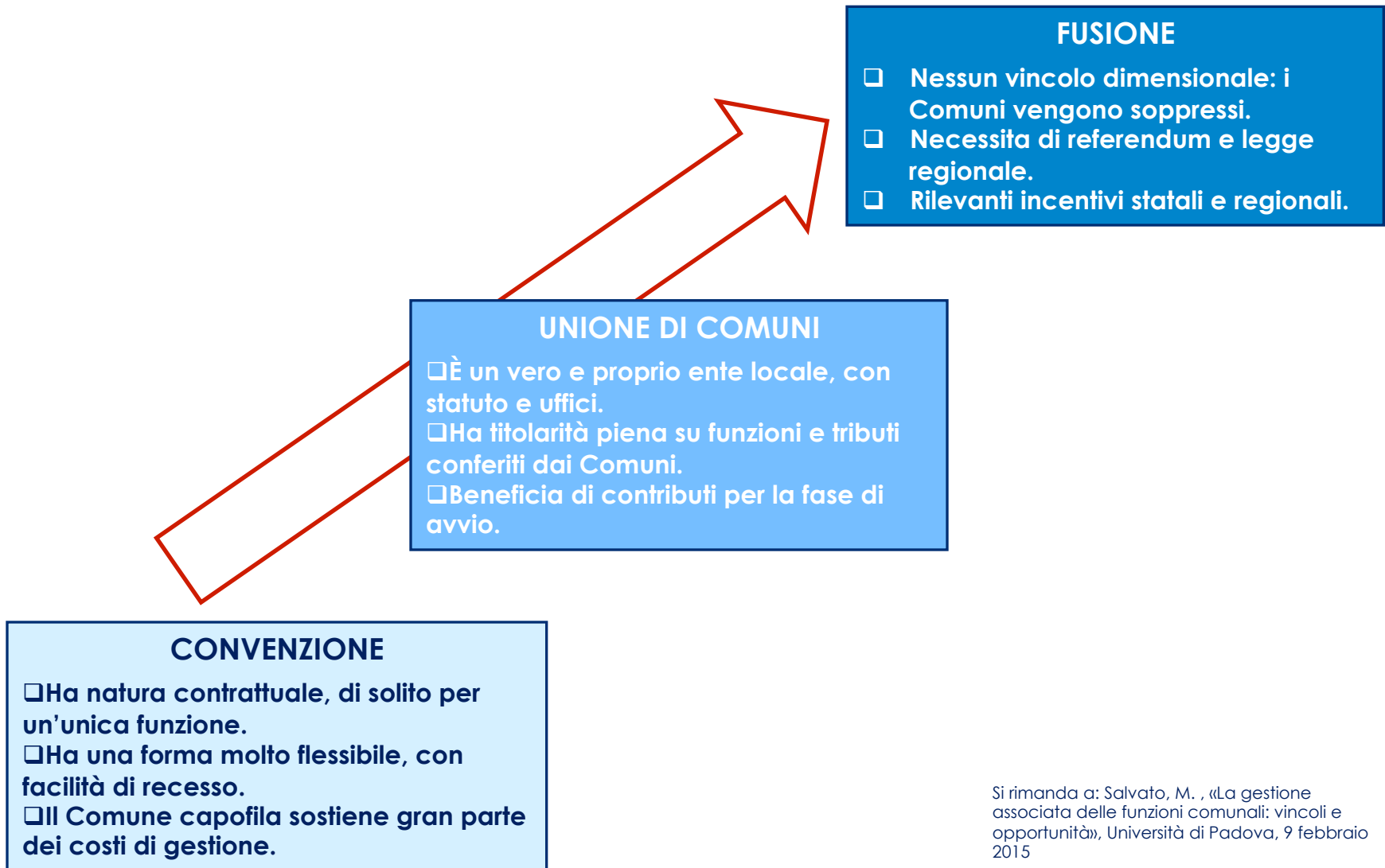
Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici

Polizia municipale e polizia amministrativa locale

Servizi anagrafici ed elettorali

Statistica comunale

Dall'associazionismo alla fusione



Le Unioni di Comuni

- ❑ In Umbria esiste solamente un'Unione di Comuni. Solo in Trentino-Alto Adige non vi è neppure un'Unione.
- ❑ L'Unione «**Terre dell' Olio e del Sagrantino**» raggruppa **8 Comuni** (*Bevagna, Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Massa Martana, Montefalco, Trevi*), con una popolazione complessiva di circa **39.000 abitanti**.
- ❑ L'Umbria si colloca al **penultimo posto** in Italia per percentuale di Comuni coinvolti nelle Unioni (**9%**), con un dato ben al di sotto della media nazionale (**39%**).

Dati regionali sulle Unioni di Comuni

Regione	Unioni di Comuni	% Comuni in Unione
Valle d'Aosta	8	99%
Emilia-Romagna	42	81%
Sardegna	35	73%
Friuli-Venezia Giulia	18	68%
Piemonte	108	65%
Marche	20	53%
Toscana	24	52%
Liguria	24	49%
Sicilia	47	44%
Puglia	23	44%
Veneto	44	40%
Molise	8	38%
Lazio	20	27%
Abruzzo	12	24%
Lombardia	76	18%
Campania	15	16%
Calabria	10	12%
Basilicata	2	12%
Umbria	1	9%
Trentino-Alto Adige	0	0%
Italia	537	39%

Fonte: elaborazione Ancitel (2017)

Più fusioni con gli incentivi

«A seguito del d.l. n. 95/2012 si è registrato un rilevante incremento delle fusioni, dovuto agli **incentivi finanziari** che la legislazione statale ha previsto al fine di incoraggiare il processo di riordino e di semplificazione degli enti territoriali».

Fonte: Corte dei Conti, audizione del 1-12-2015

INCENTIVI STATALI ALLE FUSIONI DI COMUNI (MILIONI DI EURO)



Numero di fusioni
1995-2011

9

Numero di fusioni
2012-2016

62

Fusioni: i principali vantaggi e incentivi

1. Contributo straordinario da parte dello Stato pari al **50% dei trasferimenti erariali** del 2010 per un periodo di **10 anni** (era il 40% fino al 2016).
2. La legge regionale prevede finanziamenti per spese d'esercizio, supporto tecnico-formativo e premialità nei bandi.
3. Minori vincoli per l'assunzione di personale a tempo indeterminato.
4. Esclusione per tre anni dall'applicazione delle regole in materia di acquisizione lavori, beni e servizi .
5. Risparmio sulle spese per gli organi politici.
6. Opportunità di specializzare e qualificare ulteriormente il personale.
7. Possibilità di mantenere i servizi ai cittadini presso i municipi decentrati.

Difficoltà e ostacoli nei processi di fusione

1. **Timore di perdere l'identità territoriale, anche a fronte di chiari vantaggi in termini di servizi.**
2. **Divisione fra le forze politiche e nelle forze politiche fra i rappresentanti di Comuni diversi.**
3. **Resistenze del personale e, soprattutto, delle posizioni organizzative.**
4. **Differenti aliquote tributarie.**
5. **Diversi livelli di servizio e di tariffe.**
6. **Differenze del debito procapite accumulato dalle diverse amministrazioni.**

La fusione interrotta

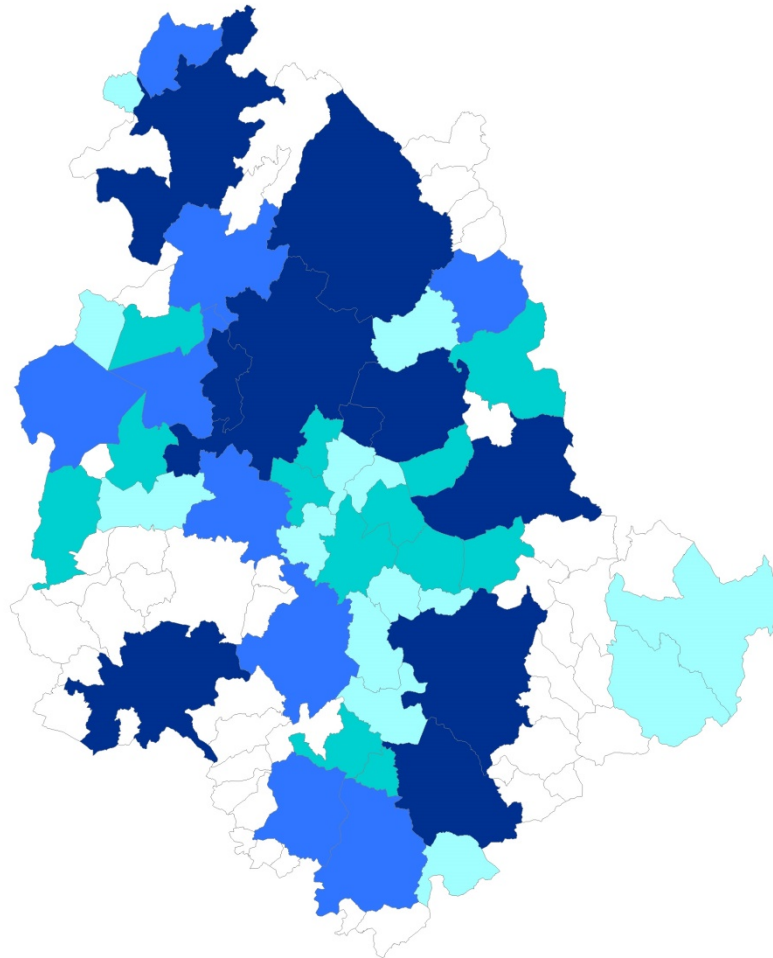
Nel 2014 in Umbria si è tenuto un referendum sulla fusione di cinque Comuni in un unico ente. La proposta è stata respinta per 113 voti.

Referendum 13 aprile 2014

Comune	Sì	No
Fabro	64,27%	35,73%
Ficulle	28,94%	71,06%
Montegabbione	41,81%	58,19%
Monteleone di Orvieto	43,93%	56,07%
Parrano	68,97%	31,03%
Totale	48,67%	51,33%

I COMUNI IN UMBRIA: UN QUADRO GENERALE

I Comuni umbri per classe demografica



Popolazione residente 1° gennaio 2016

- oltre 20 mila ab.
- da 10 mila a 20 mila ab.
- da 5 mila a 10 mila ab.
- da 3 mila a 5 mila ab.
- fino a 3 mila ab.

Popolazione e territorio

- ❑ In Umbria la **metà** dei Comuni ha meno di 3.000 abitanti. Quasi due Comuni su tre (**65%** del totale) hanno meno di 5.000 abitanti.
- ❑ Il **60%** degli Umbri vive nei **10** Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.
- ❑ I Comuni con meno di 3.000 abitanti occupano il **25%** della superficie regionale (implicazioni su controllo, salvaguardia e pianificazione del territorio).

Principali caratteristiche dei Comuni umbri

Classe demografica (abitanti)	Numero Comuni	% Comuni	Popolazione 2016	% popolazione	Superficie (kmq)	% superficie
fino a 3mila	46	50%	72.167	8%	2.146	25%
3-5mila	14	15%	55.277	6%	1.159	14%
5-10mila	13	14%	85.452	10%	956	11%
10-20mila	9	10%	141.013	16%	1.455	17%
oltre 20mila	10	11%	537.272	60%	2.748	33%
Totale Umbria	92	100%	891.181	100%	8.464	100%

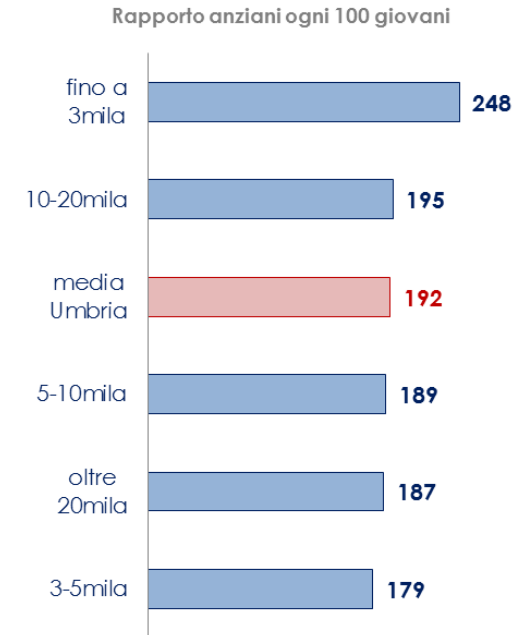
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Struttura della popolazione

- ❑ Nei Comuni con meno di 3.000 abitanti il **28%** della popolazione ha oltre 65 anni, a fronte del 25% della media regionale.
- ❑ Tendenzialmente, i Comuni più piccoli presentano un elevato grado di invecchiamento della popolazione.
- ❑ Nei piccoli Comuni ogni **100 giovani** vi sono **248** persone con **almeno 65 anni**.

Popolazione per fascia d'età nei Comuni umbri

Classe demografica (abitanti)	fino a 14 anni	15-29 anni	30-64 anni	65 anni e oltre
fino a 3mila	11%	13%	48%	28%
3-5mila	13%	14%	49%	24%
5-10mila	13%	14%	48%	25%
10-20mila	13%	14%	48%	25%
oltre 20mila	13%	14%	49%	24%
Totale Umbria	13%	14%	48%	25%



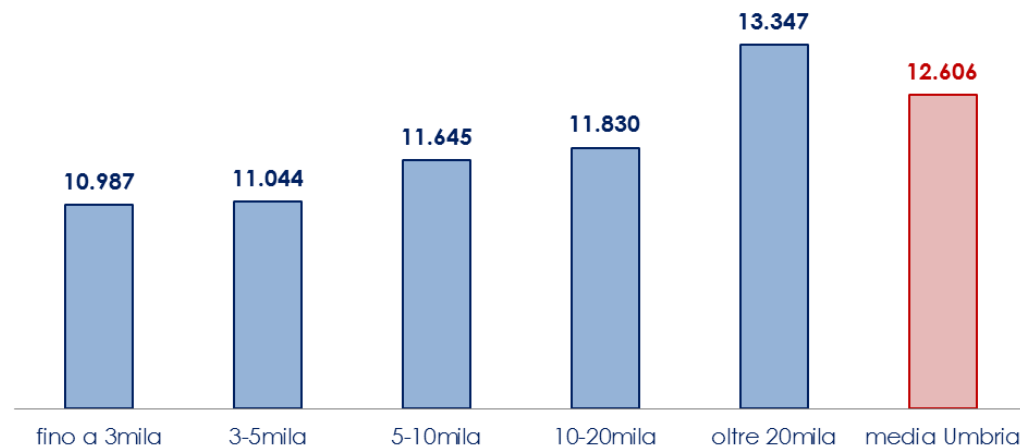
Nota: il rapporto è dato tra la popolazione «65 anni e oltre» con la popolazione «fino a 14 anni» (x 100)

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Livello di reddito

- ❑ I dati evidenziano una significativa correlazione tra la dimensione demografica dei Comuni e la capacità reddituale.
- ❑ I piccoli Comuni umbri manifestano un reddito medio di circa **11.000 euro** per abitante, più basso tra tutte le classi demografiche.
- ❑ Lo scarto rispetto alla media regionale è di circa **1.600 euro** procapite.

Reddito medio nei Comuni umbri (2014)



Nota: il reddito medio (euro) è dato dal rapporto tra l'imponibile Irpef e la popolazione
Elaborazioni su dati Dipartimento delle Finanze

Quadro economico-produttivo

- ❑ Nei piccoli Comuni dell'Umbria (con meno di 3.000 abitanti) vi sono poco più di **7.000 imprese attive**, pari al **9%** del totale regionale.
- ❑ Considerando i Comuni fino a 5.000 abitanti, si arriva a quasi **13.000 imprese**, che rappresentano il **16%** del dato regionale.
- ❑ I Comuni maggiori esprimono il **68%** degli addetti a livello regionale; complessivamente, i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti valgono il **10%** degli addetti.

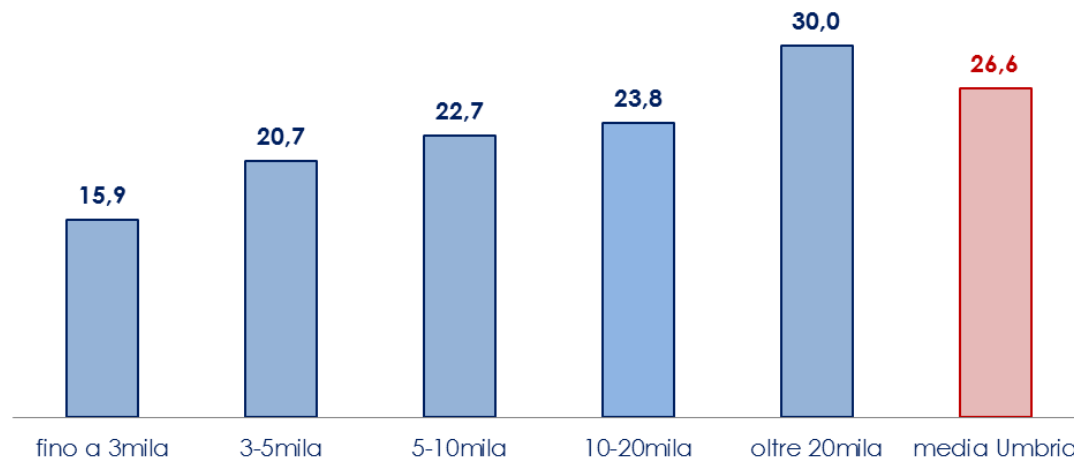
Addetti e imprese nei Comuni umbri

Classe demografica (abitanti)	Numero addetti (2014)	% addetti	Imprese attive (2015)	% imprese attive	di cui, imprese artigiane	% imprese artigiane
fino a 3mila	11.691	5%	7.067	9%	1.744	8%
3-5mila	11.569	5%	5.827	7%	1.538	7%
5-10mila	19.621	8%	8.543	10%	2.337	11%
10-20mila	33.833	14%	12.966	16%	3.665	17%
oltre 20mila	161.947	68%	46.752	58%	12.569	57%
Totale Umbria	238.661	100%	81.155	100%	21.853	100%

Occupazione

- ❑ I piccoli Comuni umbri denotano una bassa concentrazione di addetti: **15,9 ogni 100 abitanti** nei Comuni con meno di 3.000 residenti e **20,7 ogni 100 abitanti** nei Comuni della fascia 3-5mila.
- ❑ Al crescere della dimensione demografica si riscontra una maggiore presenza di addetti all'interno della struttura economica locale: il livello massimo si raggiunge nei Comuni con più di 20.000 residenti (**30 addetti ogni 100 abitanti**).

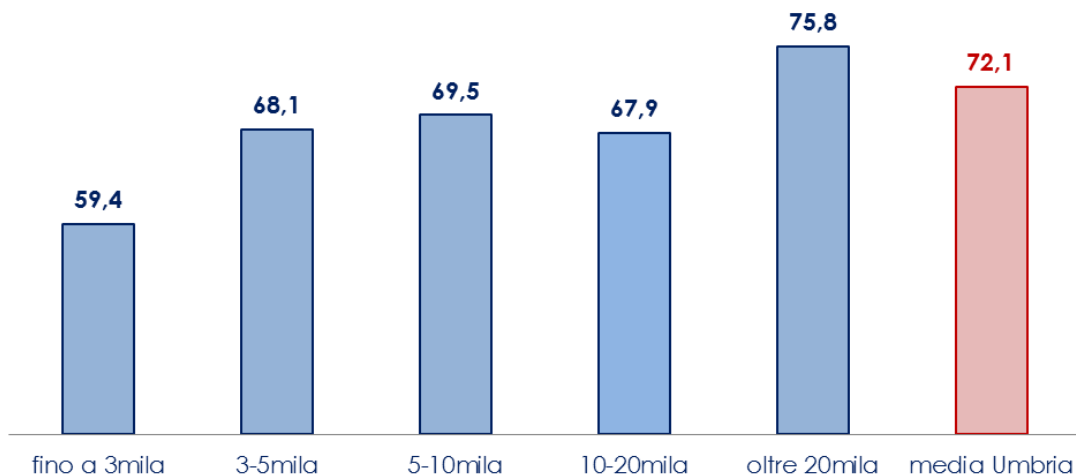
Numero addetti ogni 100 abitanti nei Comuni umbri (2014)



Imprese

- ❑ L'agricoltura è la prima attività economica dei piccoli Comuni: **oltre il 60%** delle imprese attive in questi Comuni opera nel settore primario.
- ❑ Tuttavia, al netto dell'agricoltura, i Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti fanno registrare appena **59,4 imprese** ogni mille abitanti, mentre nella classe 3-5mila si arriva **68,1 imprese** ogni mille abitanti.

Numero imprese* ogni 1.000 abitanti nei Comuni umbri (2015)



(* al netto del settore agricolo)
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

La stagione dei tagli

- ❑ I Comuni stanno affrontando una fase caratterizzata da una progressiva riduzione delle risorse disponibili, dovuta soprattutto ai tagli ai trasferimenti statali disposti dalle manovre degli ultimi anni.
- ❑ Tra il 2010 e il 2016 i Comuni umbri hanno perso 127 milioni di euro di trasferimenti statali (**-142 euro procapite**): in termini percentuali, equivale ad una contrazione del **53%**.

Tagli ai trasferimenti dei Comuni dell'Umbria (milioni di euro)

Classe demografica (abitanti)	Trasferimenti statali 2010	Tagli 2010-2016	Tagli su trasferimenti 2010	Tagli in euro procapite
fino a 3mila	23,5	-7,2	-31%	-100
3-5mila	15,1	-5,8	-39%	-106
5-10mila	19,3	-11,2	-58%	-131
10-20mila	33,9	-20,0	-59%	-142
oltre 20mila	146,8	-82,6	-56%	-154
Totale Umbria	238,7	-126,8	-53%	-142

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

Bilanci comunali in ridimensionamento

- ❑ Tra il 2010 e il 2015 le **spese correnti** dei Comuni umbri si sono **ridotte** mediamente del **5%**.
- ❑ Nei Comuni più piccoli (meno di 3.000 abitanti), invece, le **spese correnti** sono **cresciute** del **5%**.
- ❑ Negli stessi anni, i Comuni hanno dovuto **ridurre del 22%** le spese per **investimenti** (per i vincoli del Patto di stabilità).
- ❑ Anche nei **piccoli Comuni** gli investimenti hanno subito una **forte contrazione**.
- ❑ L'unica eccezione riguarda i Comuni intermedi (5-10mila ab.), in crescita del **38%**.

Dinamica delle spese dei Comuni umbri (milioni di euro)

Classe demografica (abitanti)	SPESE CORRENTI		
	Anno 2010	Anno 2015	Variazione
fino a 3mila	60,3	63,5	+5%
3-5mila	45,3	44,2	-2%
5-10mila	68,9	66,7	-3%
10-20mila	122,8	114,7	-7%
oltre 20mila	502,2	471,3	-6%
Totale Umbria	799,6	760,4	-5%

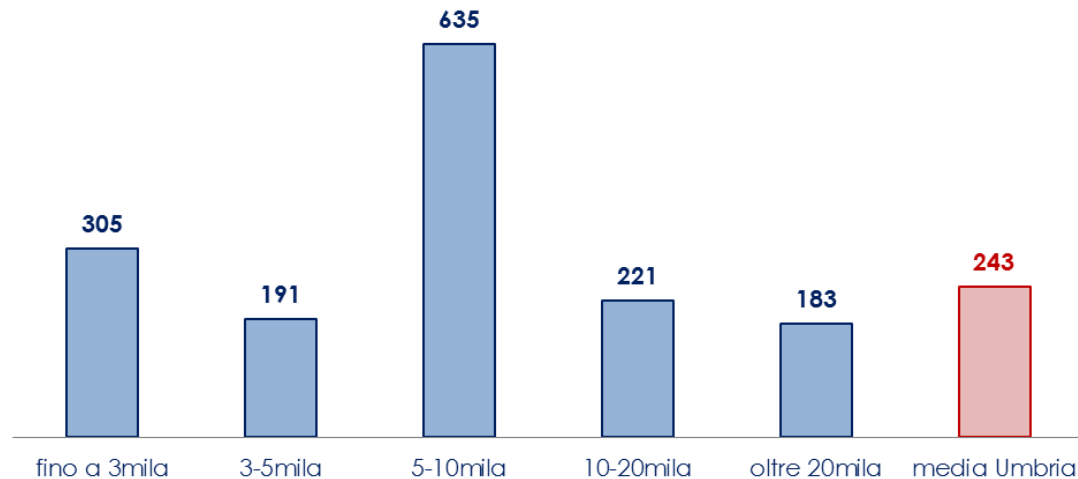
Classe demografica (abitanti)	SPESE PER INVESTIMENTI		
	Anno 2010	Anno 2015	Variazione
fino a 3mila	33,7	22,2	-34%
3-5mila	20,8	10,6	-49%
5-10mila	39,6	54,6	+38%
10-20mila	65,8	31,3	-53%
oltre 20mila	120,0	98,8	-18%
Totale Umbria	280,0	217,5	-22%

Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

Gli investimenti dei Comuni

- ❑ La spesa media per investimenti effettuata dai Comuni umbri nel 2015 ammonta a **243 euro per abitante**. Il valore più elevato si riscontra nella fascia intermedia (5-10mila ab.) con **635 euro procapite**.
- ❑ I Comuni più piccoli, che avrebbero bisogno di maggiori interventi per colmare il deficit infrastrutturale, possono spendere una quantità non elevata di risorse per investimenti, soprattutto nella classe 3-5mila abitanti.

Spese per investimenti dei Comuni umbri. Valori in euro procapite (2015)

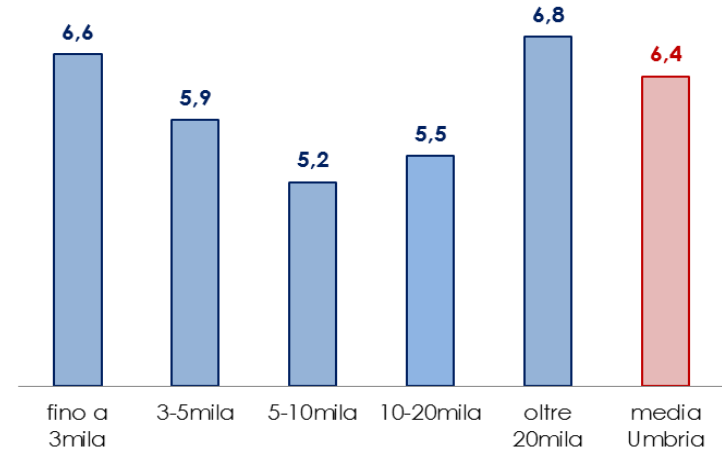


Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

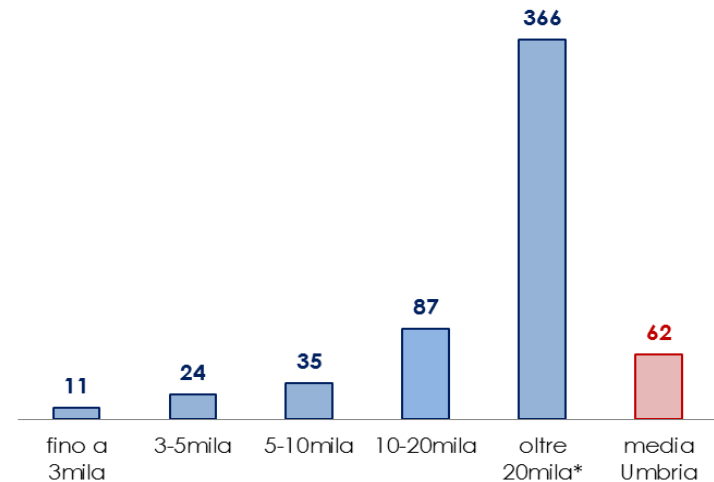
Il personale dei Comuni

- ❑ Il personale comunale in Umbria è pari a **5.707** unità, in media **6,4 dipendenti** ogni mille abitanti.
- ❑ Il rapporto ottimale tra dipendenti e popolazione si raggiunge nella classe **5-10mila abitanti (5,2 ogni mille ab.)**.
- ❑ I Comuni più piccoli, nonostante presentino un'elevata concentrazione di personale sulla popolazione (**6,6 ogni mille ab.**), hanno in media **11 dipendenti**.
- ❑ Una dotazione eccessivamente contenuta di personale può limitare la qualità e il regolare funzionamento della macchina amministrativa (minori servizi).

Umbria: personale comunale ogni mille abitanti (2014)



Umbria: numero medio di dipendenti per Comune (2014)

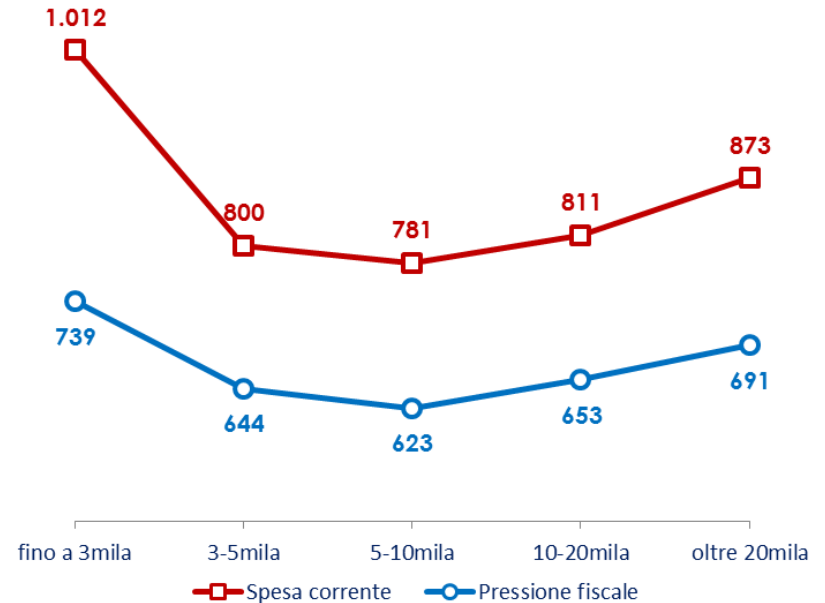


(*) al netto di Perugia e Terni il dato scende a 200.
Fonte: elaborazioni su dati Ragioneria Generale dello Stato

La relazione tra spese e pressione fiscale

- ❑ I Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti presentano i costi più elevati (**1.012 euro procapite**).
- ❑ Le spese correnti toccano il livello minimo nella fascia 5-10mila abitanti (**781 euro procapite**).
- ❑ I maggiori costi fissi connessi alla piccola dimensione comportano livelli elevati di spesa e, di conseguenza, un carico fiscale maggiore.
- ❑ Nei Comuni più piccoli si raggiunge il livello più elevato di pressione fiscale (**739 euro procapite**), mentre nella fascia 5-10mila abitanti si ha il dato più contenuto (**623 euro procapite**).

Relazione tra spesa corrente e pressione fiscale nei Comuni umbri. Valori in euro procapite



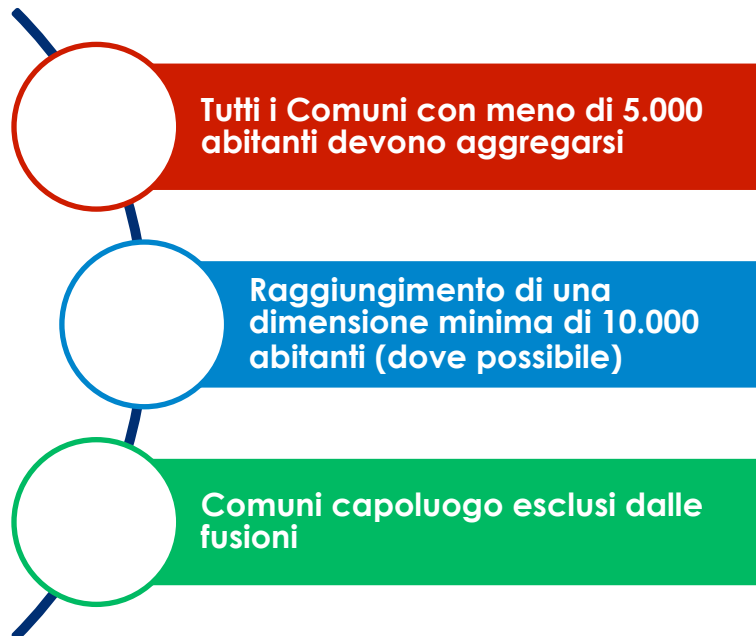
Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Interno

IPOSTESI DI AGGREGAZIONI COMUNALI IN UMBRIA

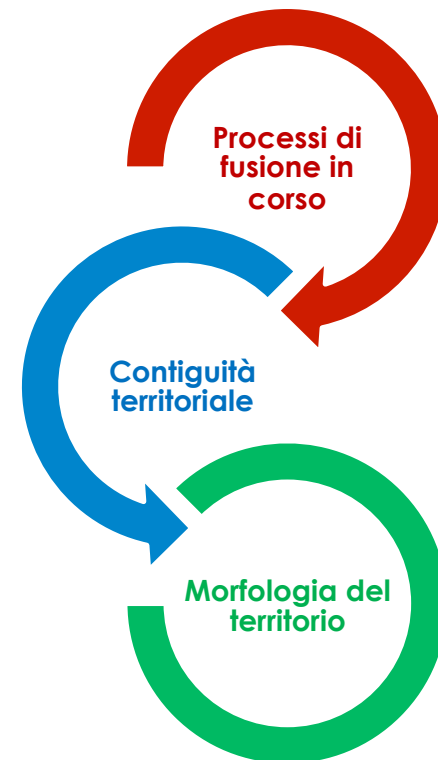
Il percorso per l'individuazione delle aggregazioni comunali

Le seguenti ipotesi sono da considerarsi esemplificative e finalizzate alla stima dei vantaggi economici derivanti dall'aggregazione dei Comuni.

LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AGGREGAZIONI



CRITERI UTILIZZATI



L'assetto sociale ed economico del territorio

- Le aggregazioni sono state individuate tenendo conto dell'articolazione territoriale dei distretti socio-sanitari e dei sistemi locali del lavoro.

DISTRETTI SOCIO-SANITARI



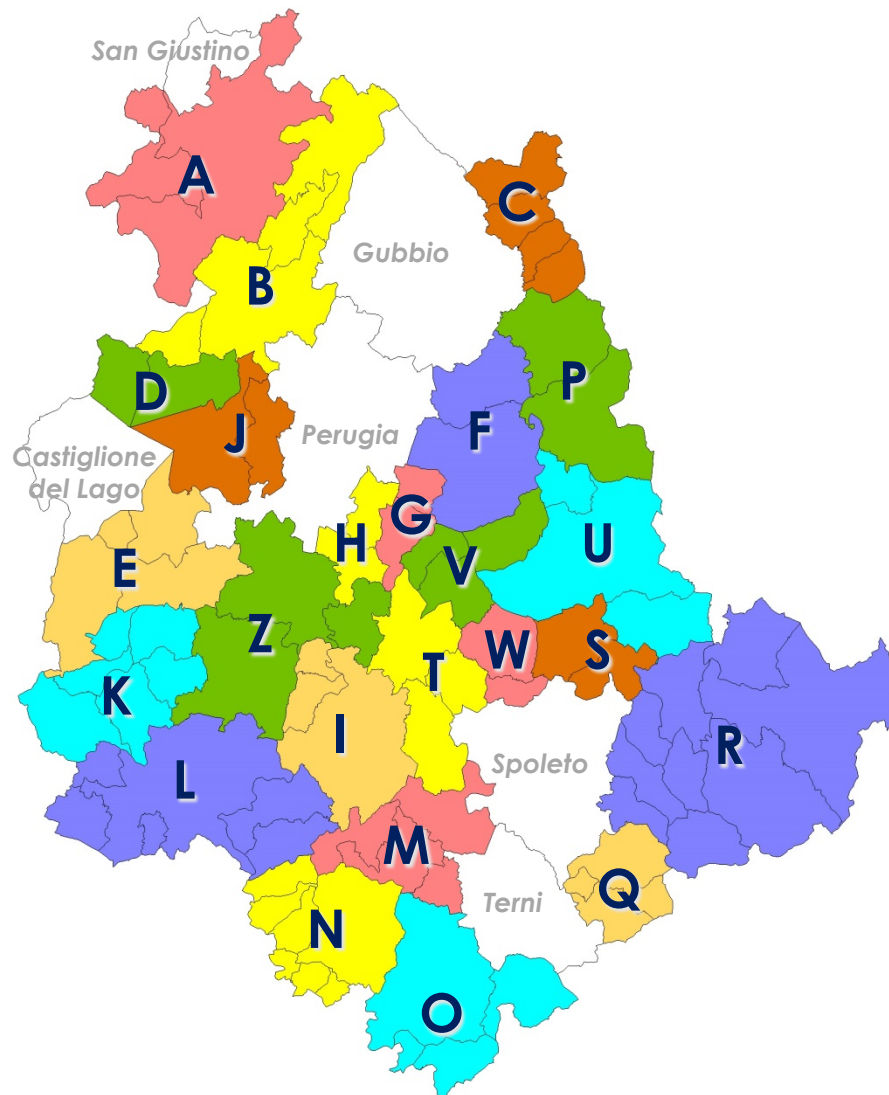
SISTEMI LOCALI DEL LAVORO



L'Umbria passerebbe da 92 a 30 Comuni

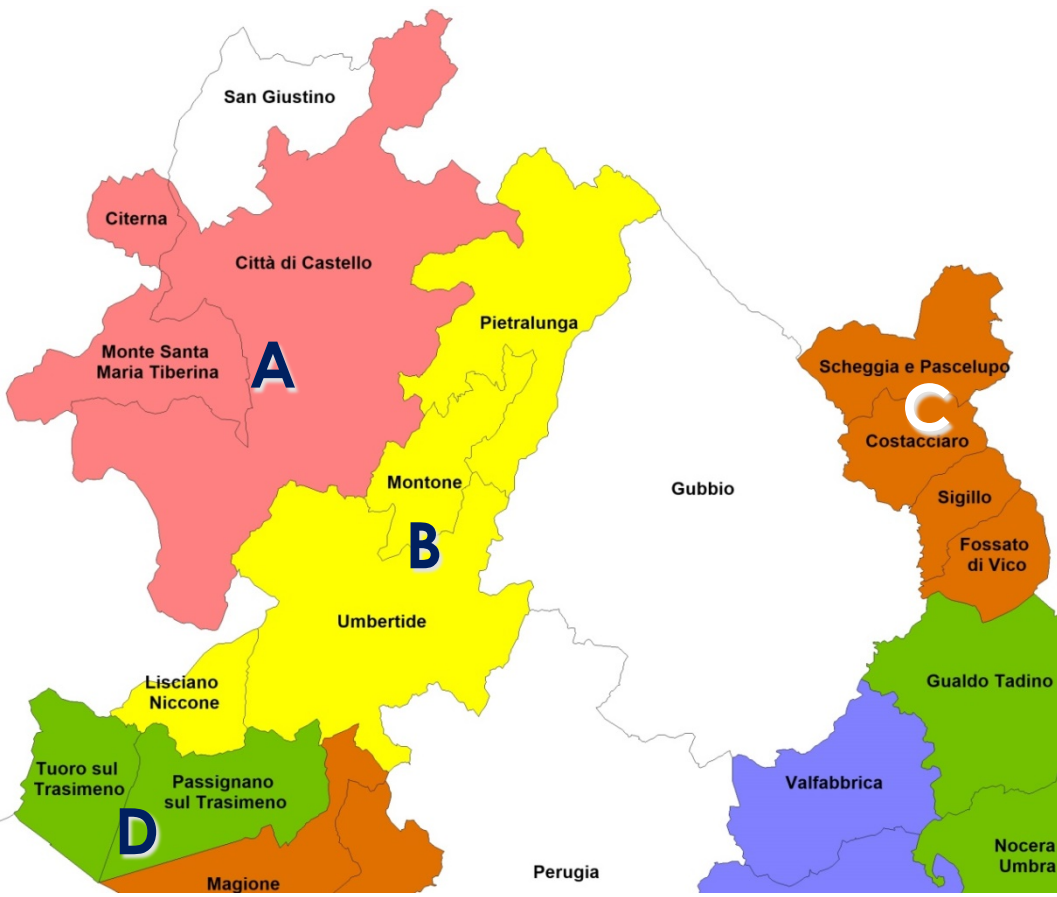
- L'ipotesi di riordino coinvolge 86 Comuni su 92.
- Solo 6 Comuni non vengono interessati.

Ipotesi fusione	Comuni	Pop.
A	CITERNA, CITTÀ DI CASTELLO, MONTE SANTA MARIA TIBERINA	44.627
B	LISCIANO NICCONI, MONTONE, PIETRALUNGA, UMBERTIDE	21.085
C	COSTACCIARO, FOSSATO DI VICO, SCHEGGIA E PASCELUPO, SIGILLO	7.853
D	PASSIGNANO SUL TRASIMENO, TUORO SUL TRASIMENO	9.526
E	CITTÀ DELLA PIEVE, PACIANO, PANICALE, PIEGARO	18.048
F	ASSISI, VALFABBRICA	31.688
G	BASTIA UMBRA, BETTONA	26.241
H	DERUTA, TORGIANO	16.394
I	FRATTA TODINA, MONTE CASTELLO DI VIBIO, TODI	20.257
J	CORCIANO, MAGIONE	36.197
K	ALLERONA, FABRO, FICULLE, MONTEGABBIONE, MONTELEONE D'ORVIETO, PARRANO	9.556
L	BASCHI, CASTEL GIORGIO, CASTEL VISCARDO, MONTECCHIO, ORVIETO, PORANO	32.063



Ipotesi fusione	Comuni	Pop.
M	ACQUASPARTA, AVIGLIANO UMBRO, MONTECASTRILLI, SAN GEMINI	17.376
N	ALVIANO, AMELIA, ATTIGLIANO, GIOVE, GUARDEA, LUGNANO IN TEVERINA, PENNA IN TEVERINA	21.745
O	CALVI DELL'UMBRIA, NARNI, OTRICOLI, STRONCONE	28.427
P	GUALDO TADINO, NOCERA UMBRA	21.047
Q	ARRONE, FERENTILLO, MONTEFRANCO, POLINO	6.185
R	CASCIA, CERRETO DI SPOLETO, NORCIA, POGGIODOMO, PRECI, SANT'ANATOLIA DI NARCO, SCHEGGINO, VALLO DI NERA	12.078
S	CAMPELLO SUL CLITUNNO, TREVI	10.911
T	GIANO DELL'UMBRIA, GUALDO CATTANEO, MASSA MARTANA	13.771
U	FOLIGNO, SELLANO, VALTOPINA	59.632
V	BEVAGNA, CANNARA, SPELLO	18.031
W	CASTEL RITALDI, MONTEFALCO	8.957
Z	COLLAZZONE, MARSCIANO, SAN VENANZO	24.593

- Sono state individuate 24 aggregazioni comunali.
- Con questa ipotesi l'Umbria avrebbe 30 Comuni.



Comune	Pop.	Kmq	Addetti	Imprese	di cui, artigiane
CITERNA	3.531	24	786	329	107
CITTÀ DI CASTELLO	39.913	387	12.289	4.031	1.276
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	1.183	73	140	154	24
Aggregazione A	44.627	483	13.215	4.514	1.407

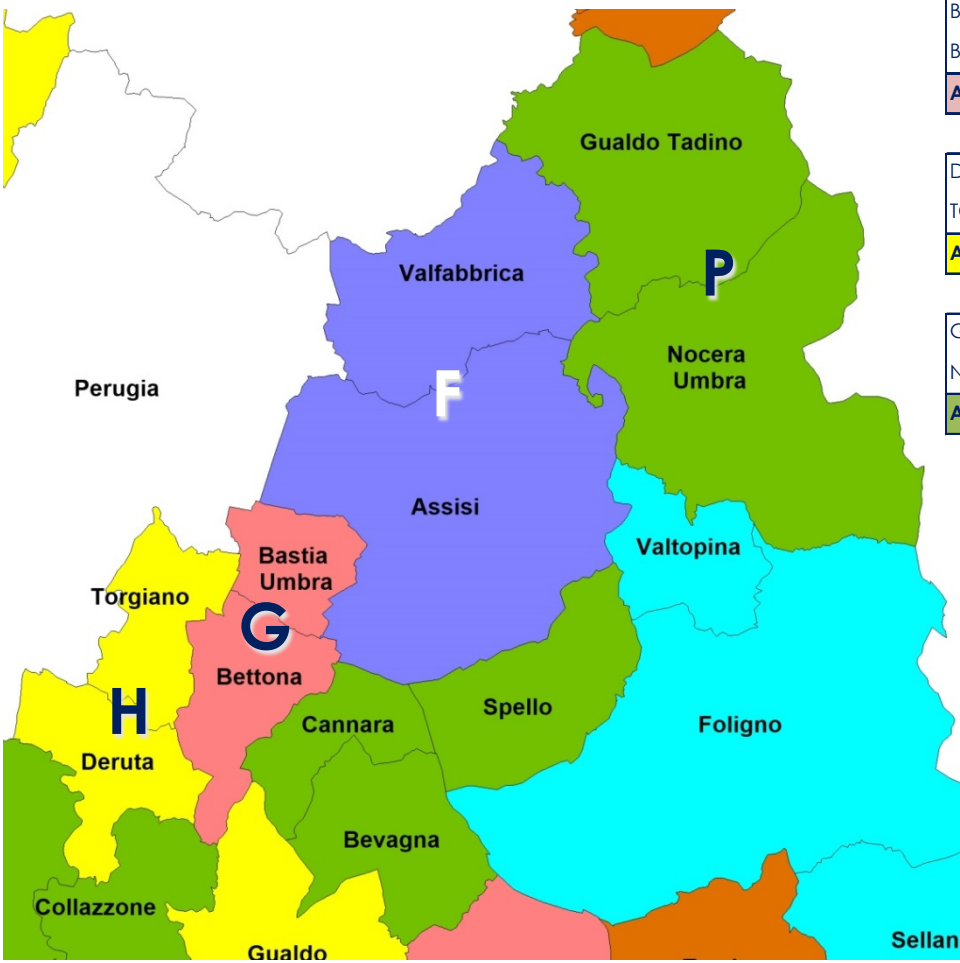
LISCIANO NICCONI	613	35	153	99	23
MONTONE	1.680	51	738	189	44
PIETRALUNGA	2.111	140	403	276	55
UMBERTIDE	16.681	201	4.933	1.583	461
Aggregazione B	21.085	428	6.227	2.147	583

COSTACCIARO	1.216	41	141	112	19
FOSSATO DI VICO	2.840	35	937	236	67
SCHEGGIA E PASCELUPO	1.393	64	201	119	33
SIGILLO	2.404	26	440	200	59
Aggregazione C	7.853	167	1.719	667	178

PASSIGNANO SUL TRASIMENO	5.746	81	1.201	466	128
TUORO SUL TRASIMENO	3.780	56	612	338	114
Aggregazione D	9.526	137	1.813	804	242

Comune	Pop.	Kmq	Addetti	Imprese	di cui, artigiane
CITTÀ DELLA PIEVE	7.712	111	1.614	686	218
PACIANO	975	17	181	106	32
PANICALE	5.692	79	1.873	561	158
PIEGARO	3.669	99	692	320	88
Aggregazione E	18.048	306	4.360	1.673	496
CORCIANO	21.332	64	8.174	1.759	562
MAGIONE	14.865	130	3.461	1.214	476
Aggregazione J	36.197	193	11.635	2.973	1.038
ALLERONA	1.794	83	196	130	38
FABRO	2.876	35	726	313	98
FICULLE	1.669	65	203	177	46
MONTEGABBIONE	1.216	51	113	97	27
MONTELEONE D'ORVIETO	1.467	24	161	142	32
PARRANO	534	40	42	57	11
Aggregazione K	9.556	297	1.441	916	252
COLLAZZONE	3.473	56	810	432	97
MARSCIANO	18.902	161	4.346	1.745	465
SAN VENANZO	2.218	169	412	224	49
Aggregazione Z	24.593	387	5.568	2.401	611





Comune	Pop.	Kmq	Addetti	Imprese	di cui, artigiane
ASSISI	28.299	187	8.721	2.833	716
VALFABBRICA	3.389	92	683	415	102
Aggregazione F	31.688	279	9.404	3.248	818
BASTIA UMBRA	21.874	28	7.536	2.117	659
BETTONA	4.367	45	1.030	477	141
Aggregazione G	26.241	73	8.566	2.594	800
DERUTA	9.669	45	1.975	974	389
TORGIANO	6.725	38	1.967	642	195
Aggregazione H	16.394	82	3.942	1.616	584
GUALDO TADINO	15.208	124	3.313	1.392	380
NOCERA UMBRA	5.839	157	1.117	586	115
Aggregazione P	21.047	281	4.430	1.978	495

Comune	Pop.	Kmq	Addetti	Imprese	di cui, artigiane
FRATTA TODINA	1.839	17	249	182	45
MONTE CASTELLO DI VIBIO	1.567	32	144	173	35
TODI	16.851	223	4.256	2.016	493
Aggregazione I	20.257	272	4.649	2.371	573

BASCHI	2.722	69	534	267	61
CASTEL GIORGIO	2.131	42	316	181	53
CASTEL VISCARDO	2.938	26	399	225	64
MONTECCHIO	1.676	49	259	161	40
ORVIETO	20.630	281	6.480	1.993	522
PORANO	1.966	14	144	111	32
Aggregazione L	32.063	481	8.132	2.938	772

ACQUASPARTA	4.778	82	971	483	122
AVIGLIANO UMBRO	2.558	51	478	310	101
MONTECASTRILLI	5.022	62	824	545	167
SAN GEMINI	5.018	28	916	337	92
Aggregazione M	17.376	223	3.189	1.675	482

ALVIANO	1.463	24	150	147	32
AMELIA	11.897	132	1.765	948	283
ATTIGLIANO	2.028	11	281	132	39
GIOVE	1.928	15	263	148	39
GUARDEA	1.836	39	241	187	69
LUGNANO IN TEVERINA	1.494	30	189	180	50
PENNA IN TEVERINA	1.099	10	110	91	36
Aggregazione N	21.745	261	2.999	1.833	548



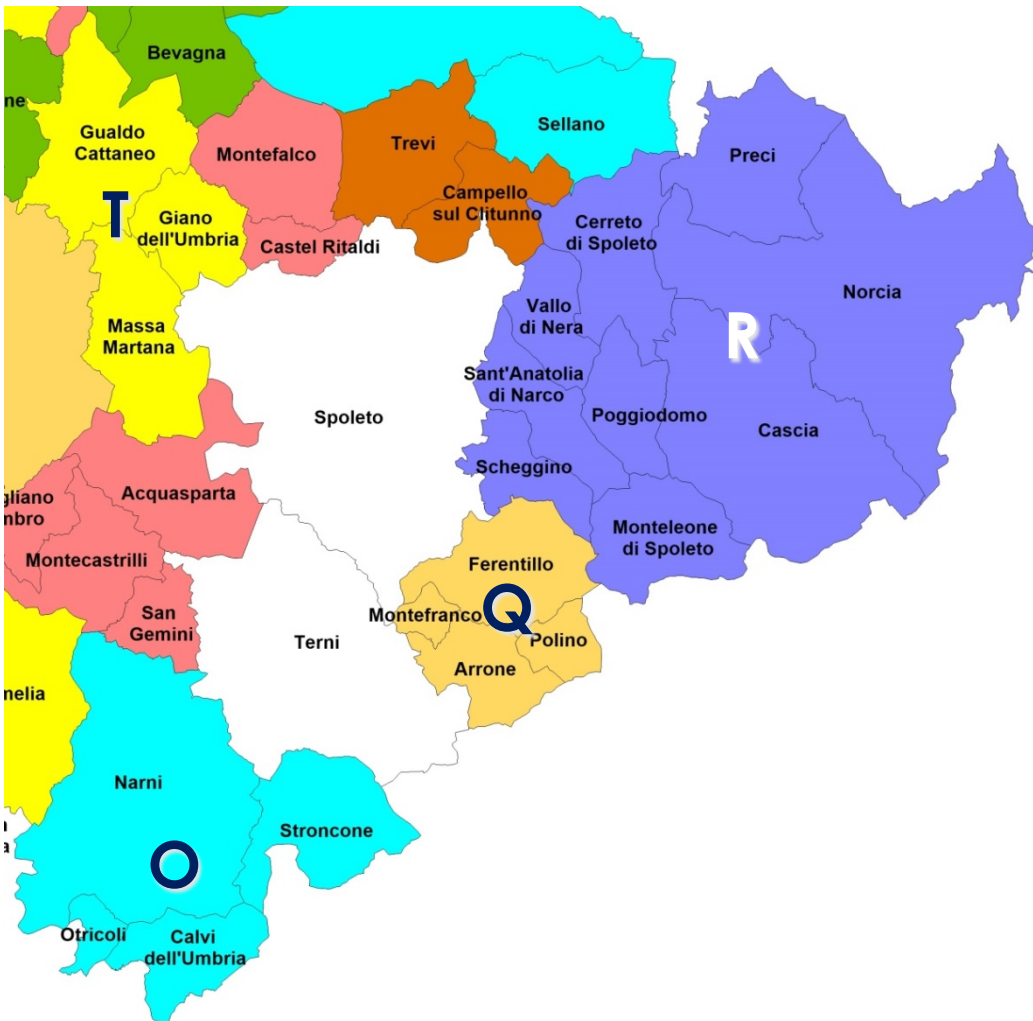


Comune	Pop.	Kmq	Addetti	Imprese	di cui, artigiane
CAMPELLO SUL CLITUNNO	2.442	50	671	239	46
TREVI	8.469	71	2.744	827	239
Aggregazione S	10.911	121	3.415	1.066	285

FOLIGNO	57.155	265	16.037	4.741	1.174
SELLANO	1.079	86	131	150	24
VALTOPINA	1.398	41	179	135	19
Aggregazione U	59.632	391	16.347	5.026	1.217

BEVAGNA	5.081	56	997	556	114
CANNARA	4.305	33	770	373	139
SPELLO	8.645	62	2.264	825	221
Aggregazione V	18.031	151	4.031	1.754	474

CASTEL RITALDI	3.278	22	487	290	75
MONTEFALCO	5.679	70	913	742	143
Aggregazione W	8.957	92	1.400	1.032	218



Comune	Pop.	Kmq	Addetti	Imprese	di cui, artigiane
CALVI DELL'UMBRIA	1.856	46	247	236	42
NARNI	19.785	198	5.366	1.585	426
OTRICOLI	1.869	28	224	177	45
STRONCONE	4.917	71	894	396	90
Aggregazione O	28.427	342	6.731	2.394	603

ARRONE	2.763	41	318	227	51
FERENTILLO	1.913	70	199	166	28
MONTEFRANCO	1.276	10	165	118	31
POLINO	233	20	18	17	4
Aggregazione Q	6.185	140	700	528	114

CASCIA	3.217	181	637	386	94
CERRETO DI SPOLETO	1.075	75	145	127	17
MONTELEONE DI SPOLETO	599	62	75	95	32
NORCIA	4.957	276	1.382	624	148
POGGIODOMO	117	40	10	16	2
PRECI	724	82	122	89	20
SANT'ANATOLIA DI NARCO	564	47	155	65	17
SCHEGGINO	461	36	62	51	8
VALLO DI NERA	364	36	26	33	5
Aggregazione R	12.078	834	2.614	1.486	343

GIANO DELL'UMBRIA	3.846	44	957	469	112
GUALDO CATTANEO	6.155	97	1.216	796	158
MASSA MARTANA	3.770	78	858	495	109
Aggregazione T	13.771	220	3.031	1.760	379

I POSSIBILI VANTAGGI CON LE FUSIONI TRA COMUNI

Gli incentivi: 82 euro procapite all'anno per 10 anni

Calcolo dell'incentivo annuale in caso di fusione di Comuni (euro)

Ipotesi fusione	Trasferimenti statali 2010	Incentivi fusione (50% trasferim.)	Incentivi procapite
A	12.137.652	2.000.000	45
B	5.504.992	2.000.000	95
C	2.393.692	1.196.846	152
D	2.091.568	1.045.784	110
E	4.582.087	2.000.000	111
F	6.779.586	2.000.000	63
G	5.025.271	2.000.000	76
H	2.940.942	1.470.471	90
I	5.574.380	2.000.000	99
J	6.487.170	2.000.000	55
K	3.087.298	1.543.649	162
L	8.514.732	2.000.000	62

Ipotesi fusione	Trasferimenti statali 2010	Incentivi fusione (50% trasferim.)	Incentivi procapite
M	4.188.910	2.000.000	115
N	5.624.182	2.000.000	92
O	8.453.215	2.000.000	70
P	5.404.325	2.000.000	95
Q	1.865.592	932.796	151
R	5.928.433	2.000.000	166
S	2.325.584	1.162.792	107
T	3.580.851	1.790.426	130
U	15.546.942	2.000.000	34
V	4.536.547	2.000.000	111
W	2.044.015	1.022.008	114
Z	5.350.827	2.000.000	81

Nota1: la norma prevede che l'incentivo non possa superare 2.000.000 €. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e Istat

Nota2: per l'**ipotesi T**, al netto di Massa Martana (solo Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo) l'incentivo sarebbe di **125 euro procapite**.

- In caso di fusione, le **24** aggregazioni beneficerebbero di un rilevante incentivo da parte dello Stato per un periodo di 10 anni*.
- In media, ciascun nuovo Comune riceverebbe un «bonus» pari a **82 euro per abitante** (in molti casi anche oltre i 100 euro).

(* Attualmente, il contributo statale per i Comuni istituiti a seguito di fusione non può superare complessivamente i 30 milioni di euro.

Con le fusioni si compenserebbero i tagli degli ultimi 6 anni

Confronto tra tagli ai trasferimenti e incentivi annui in caso di fusione dei Comuni (euro)

Ipotesi fusione	Tagli manovre 2010-2016	Incentivi fusione (50% trasferim.)	Rapporto incentivi/tagli
A	6.560.272	2.000.000	30%
B	2.850.597	2.000.000	70%
C	813.079	1.196.846	147%
D	1.156.052	1.045.784	90%
E	3.028.662	2.000.000	66%
F	4.700.467	2.000.000	43%
G	3.362.537	2.000.000	59%
H	1.904.770	1.470.471	77%
I	3.081.534	2.000.000	65%
J	4.445.151	2.000.000	45%
K	944.582	1.543.649	163%
L	4.310.565	2.000.000	46%

Nota1: la norma prevede che l'incentivo non possa superare 2.000.000 €. Elaborazioni su dati Ministero dell'Interno e Istat

Ipotesi fusione	Tagli manovre 2010-2016	Incentivi fusione (50% trasferim.)	Rapporto incentivi/tagli
M	1.816.384	2.000.000	110%
N	2.215.855	2.000.000	90%
O	4.181.318	2.000.000	48%
P	3.395.999	2.000.000	59%
Q	531.201	932.796	176%
R	1.761.854	2.000.000	114%
S	1.350.564	1.162.792	86%
T	1.575.911	1.790.426	114%
U	7.635.730	2.000.000	26%
V	2.072.208	2.000.000	97%
W	902.794	1.022.008	113%
Z	2.861.457	2.000.000	70%

Nota2: per l'**ipotesi T**, al netto di Massa Martana (solo Giano dell'Umbria e Gualdo Cattaneo) l'incentivo coprirebbe il **106%** dei tagli.

- Una sola annualità di incentivi consentirebbe di recuperare mediamente il **63%** dei tagli ai trasferimenti degli ultimi 6 anni.
- Per alcune ipotesi di fusione, l'incentivo annuo supererebbe addirittura il **100%** dei trasferimenti tagliati.

Con le fusioni più risorse da investire nello sviluppo locale

- ❑ Complessivamente, l'opzione «fusione» per le 24 aggregazioni comunali individuate renderebbe possibile la riduzione del 12% della pressione fiscale comunale su famiglie e imprese (IMU, TASI, TARI, addizionale IRPEF, tariffe).
- ❑ In alternativa, sarebbe possibile incrementare gli investimenti comunali mediamente del 26% rispetto al 2015.
- ❑ Si ricorda che, a causa dei vincoli di finanza pubblica, gli investimenti dei Comuni umbri tra il 2010 e il 2015 si sono ridotti del 22%.

INCENTIVI PER LA FUSIONE IN UMBRIA



Pressione fiscale

-12%

oppure

Investimenti comunali

+26%

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (1/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

	Incentivi per fusione (mln €)	Pressione fiscale ↓	Investimenti comunali ↑
A <ul style="list-style-type: none"> ▪ Citerna ▪ Città di Castello ▪ Monte S. M. Tiberina 	2,0	-7%	+19%
B <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lisciano Niccone ▪ Montone ▪ Pietralunga ▪ Umbertide 	2,0	-13%	+36%
C <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costacciaro ▪ Fossato di Vico ▪ Scheggia e Pascelupo ▪ Sigillo 	1,2	-26%	+69%
D <ul style="list-style-type: none"> ▪ Passignano sul Trasimeno ▪ Tuoro sul Trasimeno 	1,0	-14%	+57%

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (2/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

	Incentivi per fusione (mln €)	Pressione fiscale ↓	Investimenti comunali ↑
E <ul style="list-style-type: none"> ▪ Città della Pieve ▪ Paciano ▪ Panicale ▪ Piegaro 	2,0	-16%	+50%
F <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assisi ▪ Valfabbrica 	2,0	-9%	+75%
G <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bastia Umbra ▪ Bettona 	2,0	-10%	+16%
H <ul style="list-style-type: none"> ▪ Deruta ▪ Torgiano 	1,5	-15%	+113%

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (3/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

	Incentivi per fusione (mln €)	Pressione fiscale ↓	Investimenti comunali ↑
I <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fratta Todina ▪ Monte Castello di Vibio ▪ Todi 	2,0	-16%	+32%
J <ul style="list-style-type: none"> ▪ Corciano ▪ Magione 	2,0	-8%	+66%
K <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allerona ▪ Fabro ▪ Ficulle ▪ Montegabbione ▪ Monteleone d'Orvieto ▪ Parrano 	1,5	-23%	+56%

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (4/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

	Incentivi per fusione (mln €)	Pressione fiscale ↓	Investimenti comunali ↑
L <ul style="list-style-type: none"> ▪ Baschi ▪ Castel Giorgio ▪ Castel Viscardo ▪ Montecchio ▪ Orvieto ▪ Porano 	2,0	-8%	+23%
M <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquasparta ▪ Avigliano Umbro ▪ Montecastrilli ▪ San Gemini 	2,0	-19%	+70%
N <ul style="list-style-type: none"> ▪ Alviano ▪ Amelia ▪ Attigliano ▪ Giove ▪ Guardea ▪ Lugnano in Teverina ▪ Penna in Teverina 	2,0	-15%	+39%

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (5/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

Incentivi
per fusione
(mln €)

Pressione
fiscale
↓

Investimenti
comunali
↑

O

- Calvi dell'Umbria
- Narni
- Otricoli
- Stroncone

2,0

-10%

+58%

P

- Gualdo Tadino
- Nocera Umbra

2,0

-13%

+4%

Q

- Arrone
- Ferentillo
- Montefranco
- Polino

0,9

-21%

+55%

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (6/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

	Incentivi per fusione (mln €)	Pressione fiscale ↓	Investimenti comunali ↑
R	2,0	-17%	+34%
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cascia ▪ Cerreto di Spoleto ▪ Norcia ▪ Poggiodomo ▪ Preci ▪ Sant'Anatolia di Narco ▪ Scheggino ▪ Vallo di Nera 		
S	1,2	-15%	+33%
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Campello sul Clitunno ▪ Trevi 		
T	1,8	-22%	+143%
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Giano dell'Umbria ▪ Gualdo Cattaneo ▪ Massa Martana 		
	1,2	-23%	+118%
	<i>*senza Massa Martana</i>		

Il possibile impiego degli incentivi per la fusione (7/7)

Possibile impatto di una annualità di incentivi per la fusione sul livello attuale di pressione fiscale o di investimenti

	Incentivi per fusione (mln €)	Pressione fiscale ↓	Investimenti comunali ↑
U <ul style="list-style-type: none"> ▪ Foligno ▪ Sellano ▪ Valtopina 	2,0	-6%	+14%
V <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bevagna ▪ Cannara ▪ Spello 	2,0	-20%	+84%
W <ul style="list-style-type: none"> ▪ Castel Ritaldi ▪ Montefalco 	1,0	-17%	+123%
Z <ul style="list-style-type: none"> ▪ Collazzone ▪ Marsciano ▪ San Venanzo 	2,0	-14%	+15%

In sintesi

1. Entro il 31/12/2017 i piccoli Comuni dovranno obbligatoriamente gestire in maniera associata tutte le funzioni fondamentali.
2. In Umbria i Comuni con meno di 5.000 abitanti sono 60 (65%); valgono il 14% della popolazione e il 39% della superficie territoriale.
3. Rispetto al 2010 i Comuni dell'Umbria hanno perso il 53% dei trasferimenti statali e hanno ridotto del 22% la spesa per investimenti.
4. La legge nazionale prevede un importante incentivo finanziario a favore delle fusioni tra Comuni (50% dei trasferimenti statali 2010 per 10 anni).
5. Le aggregazioni comunali, e in prospettiva le fusioni, possono rappresentare una soluzione per fronteggiare la riduzione di risorse dei Comuni e incentivare lo sviluppo economico locale.
6. Con la fusione, le 24 aggregazioni comunali ipotizzate beneficerebbero di 82 euro procapite all'anno: sono risorse che consentirebbero di abbattere del 12% la pressione fiscale locale o incrementare del 26% gli investimenti comunali.



UMBRIA

Aggregazioni comunali in Umbria: opportunità e prospettive

febbraio 2017

